

## GRANDI OPERE

Il sodalizio cittadino ha organizzato per domani sera alla Filarmonica un incontro con Martin Ausserdorfer, direttore del consorzio per la galleria base del Brennero

Gentilini (Rotary): «I roveretani devono discutere di questo, è una partita che cambierà il volto della città»  
Wolf: «Dobbiamo avere nostre proposte da fare»

# «Ferrovia, Rovereto apra gli occhi»

*L'appello del Rotary: «Non se ne parla, ma dopo Trento, Rfi interrerà qui»*

ENRICO DE ROSA

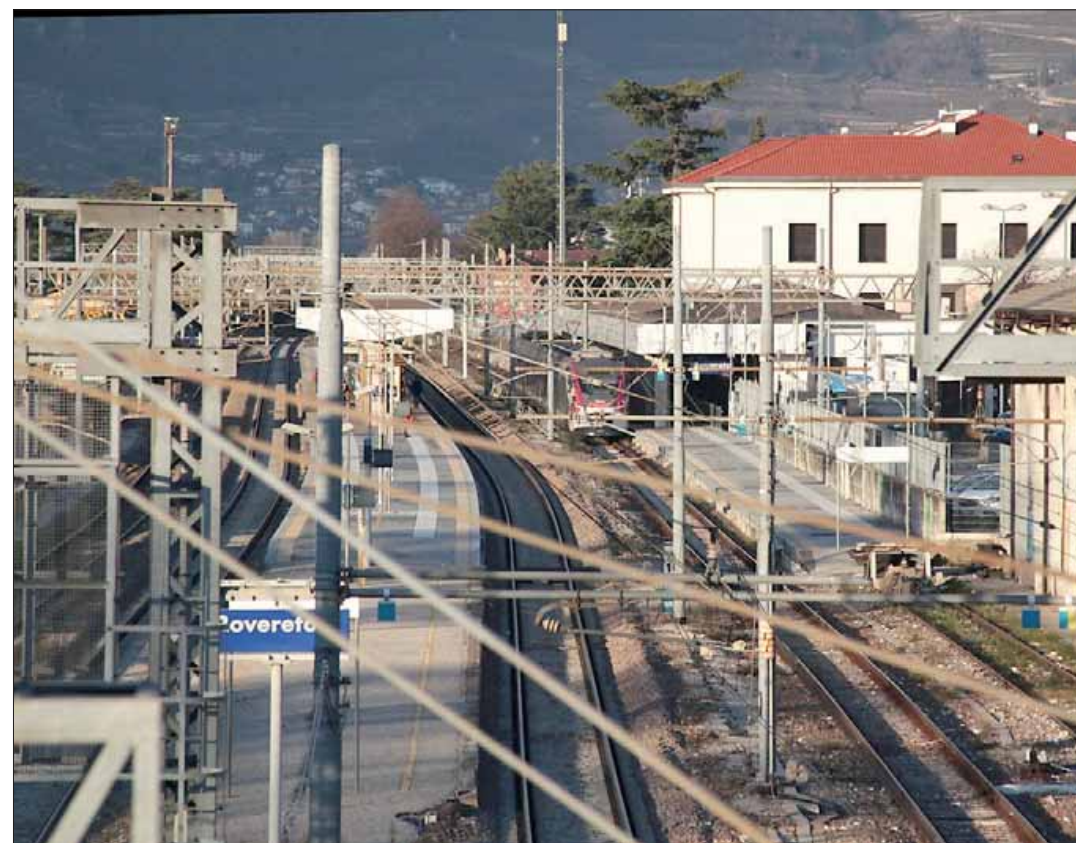
«Apri gli occhi, Rovereto», sui grandi progetti di trasporto pubblico, targati Unione europea, come il corridoio del Brennero, che mobilita risorse di centinaia di milioni di euro e prevede la realizzazione di un tunnel ferroviario interrato sotto la città. Temi, però, su cui sembra mancare un vero dibattito pubblico. Almeno così si spiega il garbato, ma fermo, appello all'opinione pubblica cittadina, che il Rotary Club intende rivolgere il prossimo martedì sera alle 20.30 presso la sala Filarmonica. Per questo all'incontro "Cosa succede intorno a noi: il corridoio del Brennero attraversa la Vallagarina", parteciperà come relatore **Martin Ausserdorfer** (nella foto), direttore del Consorzio per i lavori della galleria di base.



«È l'ora – sostiene **Andrea Gentilini** già presidente del Rotary club – di spronare i roveretani a discutere di un tema che, altrove, è ormai all'ordine del giorno e senza etichette politiche. Vogliamo fare il punto sull'andamento dei lavori e riflettere su una grande opera su cui Rovereto e tutta la Vallagarina devono avere un ruolo. Basti pensare che la vicinissima Verona diventerà uno snodo straordinario su cui si incrocerà anche l'altro corridoio ferroviario europeo, quello da Lione a Budapest».

La partita è di quelle che segnano un'epoca. Infatti il corridoio del Brennero è parte integrante di quello europeo Scandinavo-Mediterraneo, concepito per rendere più sostenibile il trasporto di merci e passeggeri lungo l'asse del Brennero. L'obiettivo, a più riprese dichiarato dalla Ue, è di trasportare sempre più merci su rotaia, riducendo l'impatto ambientale. Più in dettaglio, il lotto prioritario, che inte-

ressa i centri urbani di Trento e Rovereto è quello detto "Lotto prioritario 3: Circonvallazione di Trento e Rovereto". Perciò mentre a Trento provano a battere i record, aprendo i cantieri per non perdere i fondi del Pnrr, Rfi mette a bilancio, a partire dal 2024, 365 milioni di euro per chiudere i progetti in corso d'anno e aprire i lavori nel prossimo. Ma a Rovereto sembra respirarsi ben altra aria. Magari un po'



troppo compassata. Anche se, a onor del vero, va ricordato l'intervento della giunta Valduga, ormai due anni fa, che spinse Rfi, al tavolo per il Corridoio del Brennero, a modificare il progetto originario del by-pass, che prevedeva il passaggio in galleria sotto il monte Zugna. Un progetto ad altissimo rischio idrogeologico. Per questo Rfi dovrebbe avanzare delle alternative: l'interramento a 30 metri, del-

la linea merci sotto la statale del Brennero, a circa 10 metri della linea del traffico passeggeri e della stazione. Oppure l'altra ipotesi in ballo: l'interramento della sola linea merci, a circa 10 metri, lasciando la linea passeggeri in superficie. In entrambi i casi si tratta di passare sotto la città, tra il Millennium Center e Sant'Ilario. Detto questo, le voci si sono, nel corso degli ultimi mesi, affievolite.

Perciò, allo stato dell'arte, è possibile che il Rotary club abbia centrato il bersaglio, proponendo un confronto pubblico. «Può essere l'inizio – conclude l'architetto **Ruffo Wolf** del Rotary – di una riflessione per tutto il territorio lagarino. Dobbiamo essere pronti a fare la nostra proposta. È un'occasione per ripensare la ferrovia e le infrastrutture, agganciandovi le nostre necessità».